

TABLEAUX VIVANTS



LE VIOLON D'INGRES
ALESSANDRA CONTICELLI



LE VIOLON D'INGRES
MAN RAY (1924)



LA MORTE DI MARAT
EMMA ANDREINI



LA MORTE DI MARAT
JACQUES-LOUIS DAVID (1793)



IL FIGLIO DELL'UOMO
PAOLA PERSANTI



IL FIGLIO DELL'UOMO
RENE MAGRITTE (1964)



BACCO
DAHLIA BEN HAMDANI



BACCO
CARAVAGGIO (1596-97)



MADDALENA IN ESTASI
MARIA LUCREZIA BUZI



MADDALENA IN ESTASI
CARAVAGGIO (1606)



DR. MAYER-HERMANN
LAURO GIORDANO TESTA



DR. MAYER-HERMANN
OTTO DIX (1926)



GLI AMANTI
CORINNE ANTOCI



GLI AMANTI
RENE MAGRITTE (1928)



MARILYN MONROE
ALESSIO SACRIPANTI BOVO

MARILYN MONROE
ANDY WARHOL (1967)



LA RAGAZZA CON L'ORECCHINO DI PERLA
LAYLA CASCIANI



LA RAGAZZA CON L'ORECCHINO DI PERLA
JAN VERMEER (1665-1666)



SAN GIROLAMO SCRIVENTE
CAMILLA SUADONI



SAN GIROLAMO SCRIVENTE
CARAVAGGIO (1605-1606)



UOMO DISPERATO
FRANCESCO COCHI



UOMO DISPERATO
GUSTAVE COURBET (1843-1845)

TAVI AVI M E A S T X

MUSEO VIRTUALE



3A INDIRIZZO
AUDIOVISIVO&MULTIMEDIALE 25/26

Artisti/e

EMMA ANDREINI
Jacques-Louis David
La morte di Marat
1793

CAMILLA SUADONI
Caravaggio
San Girolamo scrivente
1605-1608

LAYLA CASCIANI
Jan Vermeer
*La ragazza con
l'orecchino di perla*
1665-1666

DAHLIA
BEN HAMDAN
Caravaggio
Bacco
1595

CORINNE ANTOCI
René Magritte
Gli Amanti
1928

ALESSANDRA
CONTICELLI
Man Ray
Le Violon d'Ingres,
1924

LAURO GIORDANO
TESTA
Otto Dix
Dr. Mayer-Hermann
1926

FRANCESCO COCHI
Gustave Courbet
Uomo disperato
1843-1845

ALESSIO SACRIPANTI
Andy Warhol
Marilyn Monroe
1967

PAOLA PIERSANTI
René Magritte,
Il figlio dell'uomo
1964

LUCREZIA BUZI,
Caravaggio,
Maddalena in estasi,
1606

Artists



MUSEO/MUSEUM

Tableaux Vivants

Puoi visitare il Museo dei Tableaux Vivants inquadrando il QR code o cliccando qui sotto
You can visit the Tableaux Vivants Museum by framing the QR code or clicking below

<https://www.artsteps.com/view/6777d011df99843c70be3784>

Un viaggio tra pittura e fotografia: il progetto della classe 3A del Liceo Artistico, «Museo dei Tableaux Vivants»

La classe ha intrapreso un affascinante percorso di reinterpretazione fotografica di celebri opere pittoriche, trasformando quadri iconici in scatti moderni che ne rispettano la composizione, l'atmosfera e l'intensità emotiva.

L'iniziativa ha rappresentato un'opportunità per gli studenti e le studentesse di mettere in pratica le loro conoscenze tecniche e artistiche, affinando la loro sensibilità visiva e la padronanza degli strumenti fotografici. In particolare, il progetto ha permesso loro di lavorare su:

Tecniche di fotografia: studio dell'illuminazione, inquadratura, messa a fuoco e gestione della profondità di campo.

Postproduzione: elaborazione digitale delle immagini con Adobe Photoshop per migliorare fedeltà cromatica, effetti di luce e dettagli.

Allestimento scenico: cura dei materiali di scena, selezione dei costumi e scelta dei soggetti e delle pose più fedeli all'originale.

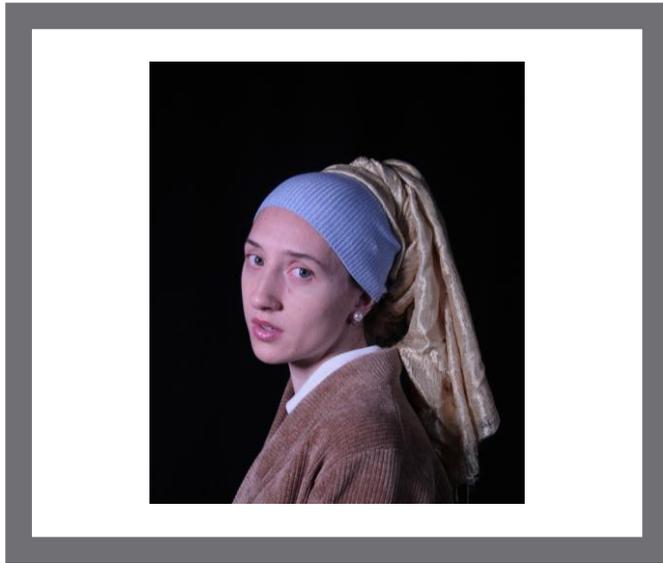
Ricerca storico-artistica: analisi dell'opera, redazione di testi in italiano e inglese

Uno degli aspetti più significativi del progetto è stata la collaborazione. La realizzazione di ogni fotografia ha richiesto un impegno collettivo, con una suddivisione dei ruoli ben precisa: c'era chi si occupava della regia visiva, chi della ricerca degli oggetti di scena, chi del trucco dei soggetti, chi della messa in scena e chi della gestione tecnica dello scatto. Questa esperienza ha stimolato il lavoro di squadra e la capacità di problem-solving, competenze fondamentali nel mondo dell'arte e della produzione audiovisiva. Oltre all'aspetto pratico, gli studenti hanno svolto un'analisi approfondita delle opere scelte, studiandone la storia, il contesto artistico e il significato simbolico. Hanno quindi redatto testi di presentazione in italiano e in inglese, un esercizio utile sia per sviluppare capacità critiche che per migliorare la comunicazione in lingua straniera.

Le fotografie realizzate sono state raccolte in un Museo Virtuale, accessibile online, che consente di esplorare le opere in un ambiente digitale interattivo. Questa scelta non solo amplifica la visibilità del progetto, ma permette a un pubblico più ampio di apprezzare il lavoro svolto dalla classe. Il museo può essere visitato al seguente link: [Museo Virtuale](#)

Questo progetto ha dimostrato come l'arte possa essere reinterpretata attraverso linguaggi contemporanei, coniugando tradizione e innovazione. Gli studenti e le studentesse hanno avuto l'occasione di sperimentare il connubio tra pittura e fotografia, trasformando la riproduzione artistica in un'esperienza creativa e formativa.

Jan Vermeer, *La ragazza con l'orecchino di perla*, 1665-1666



La *Ragazza col turbante*, anche conosciuta come *Ragazza con l'orecchino di perla* è un dipinto a olio su tela (44,5×39 cm) di Jan Vermeer, databile al 1665-1666 circa e conservato nel Mauritshuis dell'Aia. Soprannominato talvolta la "*Monna Lisa olandese*", è uno dei dipinti più noti dell'artista.

Questo quadro mette in scena una ragazza a mezzo busto con la testa girata verso lo spettatore. Indossa un giacchetto di color rame e una camicia bianca, intorno la testa ha un turbante blu con una fascia gialla che pende fino alle spalle. Il dettaglio importante è l'orecchino di perla, investito, come la pupilla, da un raggio di luce.



Girl with a Turban, also known as *Girl with a Pearl Earring* is an oil painting on canvas (44.5×39 cm) by Jan Vermeer, datable to around 1665-1666 and preserved in the Mauritshuis in The Hague. Sometimes nicknamed the "*Dutch Mona Lisa*", it is one of the artist's best-known paintings.

This painting shows a girl from half-length with her head turned towards the viewer. She wears a copper-colored jacket and a white shirt, around her head she has a blue turban with a yellow band that hangs down to her shoulders. The important detail is the pearl earring, hit, like the pupil, by a ray of light.

Layla Casciani, *La ragazza con l'orecchino di perla*, 2024

Renè Magritte, *Gli amanti*, 1928



Gli amanti è un dipinto di René Magritte del 1928, realizzato con la tecnica dell'olio su tela ed è conservato nel MOMA di New York.

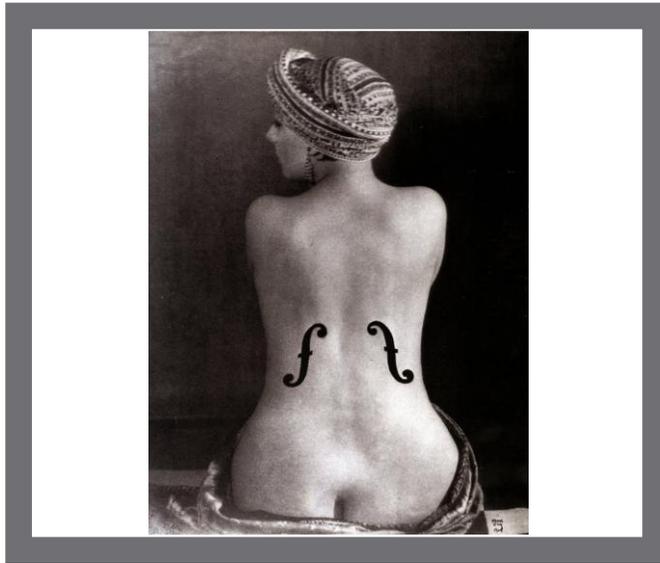
È un'opera surrealista che raffigura due figure, un uomo e una donna, abbracciati ma con i volti coperti da un velo bianco. Questo velo simboleggia la separazione emotiva e l'incapacità di comunicare pienamente, nonostante la vicinanza fisica. L'ambientazione è semplice e priva di distrazioni, concentrandosi sulle due figure centrali. L'opera esplora temi come l'alienazione, l'inaccessibilità dell'intimità e la difficoltà nelle relazioni umane, suggerendo che la vera connessione è ostacolata da barriere invisibili, anche nelle situazioni di apparente intimità. Questo dipinto racconta un raggiungimento che non accade, un'attesa continuamente delusa.



The Lovers by René Magritte (1928) is a surrealist work depicting two figures, a man and a woman, embracing but with their faces covered by a white veil. This veil symbolizes emotional separation and the inability to fully communicate, despite their physical closeness. The setting is simple and free of distractions, focusing on the two central figures. The artwork explores themes such as alienation, the inaccessibility of intimacy, and the difficulties in human relationships, suggesting that true connection is hindered by invisible barriers, even in seemingly intimate situations. This painting tells of an achievement that does not happen, a constantly disappointed expectation.

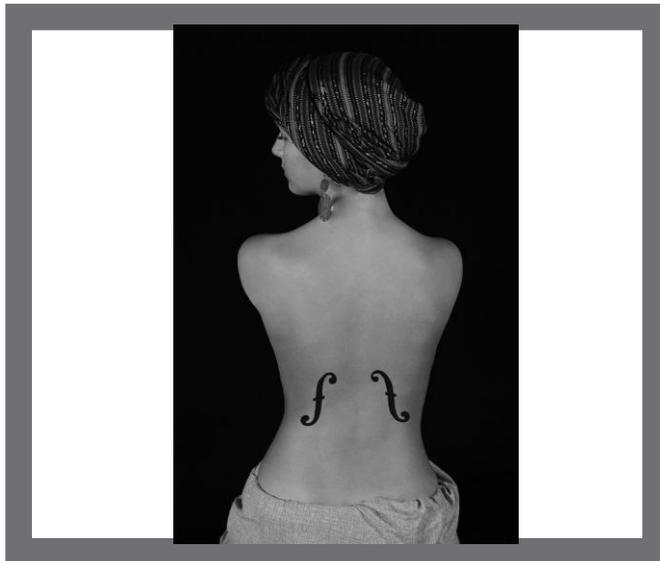
Corinne Antoci, *Gli amanti*, 2024

Man Ray, *Le Violon d'Ingres*, 1928



Le Violon d'Ingres, è una fotografia in bianco e nero creata dall'artista visivo americano Man Ray nel 1924. Tra le fotografie più note della fotografia surrealista, l'immagine fu pubblicata per la prima volta sulla rivista surrealista *Littérature* nel giugno 1924. Mostra la modella Kiki de Montparnasse da dietro, nuda fino sotto la vita, con due fori a F dipinti per far sembrare il suo corpo un violino.

Una stampa di questa fotografia, conservata da Man Ray fino alla morte, è divenuta nel 2022 la fotografia più costosa al mondo in quanto venne venduta 12 milioni di dollari a un'asta a New York.



Le Violon d'Ingres is a black-and-white photograph created by American visual artist Man Ray in 1924. Among the best-known photographs of surrealist photography, the image was first published in the surrealist magazine *Littérature* in June 1924. It shows model Kiki de Montparnasse from behind, naked to below the waist, with two F-holes painted to make her body look like a violin.

A print of this photograph, kept by Man Ray until his death, became the world's most expensive photograph in 2022 as it sold for 12 million dollars at an auction in New York.

Alessandra Conticelli, *Le Violon d'Ingres*, 2024

Andy Warhol, *Marilyn Monroe*, 1967



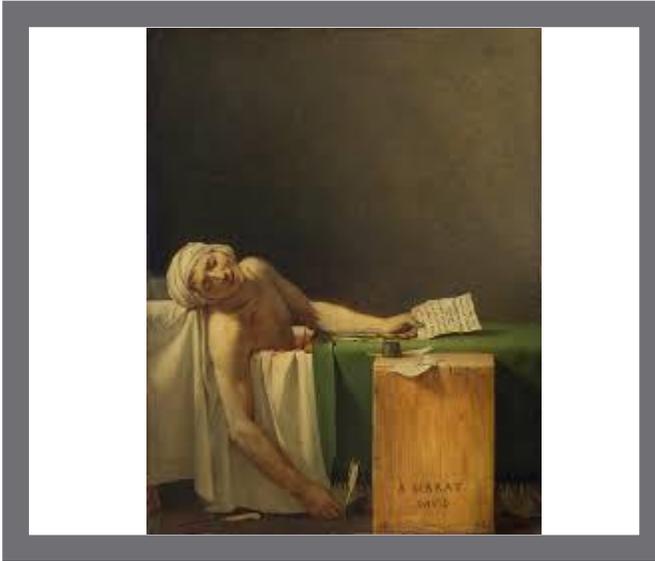
L'opera *Marilyn Monroe* di Andy Warhol è un'installazione composta da 9 serigrafie a colori di 91,5 x 91,5 cm ognuna. Il volto di *Marilyn Monroe* è ripetuto per ogni modulo con variazioni di colore. Fu in seguito alla morte prematura dell'attrice nel 1962, che Andy Warhol decise di trasformare il volto della donna in icona di massa. Ogni modulo possiede una gamma cromatica diversa e un trattamento specifico. Il ritratto fotografico viene manipolato da Andy Warhol attraverso un processo di solarizzazione e di viraggio fotografici. I colori variano in ogni modulo come anche gli accordi cromatici. Nell'insieme si forma un effetto decorativo che viene equilibrato nell'intera installazione.



Andy Warhol's work *Marilyn Monroe* is an installation composed of 9 color silkscreens measuring 91.5 x 91.5 cm each. Marilyn Monroe's face is repeated for each module with color variations. It was following the premature death of the actress in 1962 that Andy Warhol decided to transform the woman's face into a mass icon. Each module has a different color range and a specific treatment. The photographic portrait is manipulated by Andy Warhol through a process of solarization and photographic toning. The colors vary in each module as well as the color agreements. Overall, a decorative effect is formed that is balanced throughout the entire installation.

Alessio Sacripanti Bovo, *Marilyn Monroe*, 2024

Jean Louis David, *La morte di Marat*, 1793



La Morte di Marat è un celebre dipinto realizzato nel 1793 dal pittore Jacques-Louis David, celebre artista neoclassico. L'opera ritrae il momento della morte di Jean-Paul Marat, uno dei leader della rivoluzione francese, assassinato nella sua vasca da bagno da Charlotte Corday. Nel dipinto, Marat è rappresentato disteso nella vasca, con il corpo nudo e il volto sereno, quasi angelico. Una lettera che gli aveva consegnato l'assassina è visibile accanto a lui, e una lama di pugnale insanguinata giace vicino alla sua mano. La composizione è semplice e pulita, tipica dello stile neoclassico, con l'uso di colori chiari e un forte contrasto tra il bianco della pelle di Marat e il fondo scuro. Il dramma della scena è esaltato dalla tranquillità della posa e dall'assenza di qualsiasi elemento di distrazione, mettendo in risalto la figura di Marat come un martire della causa rivoluzionaria.

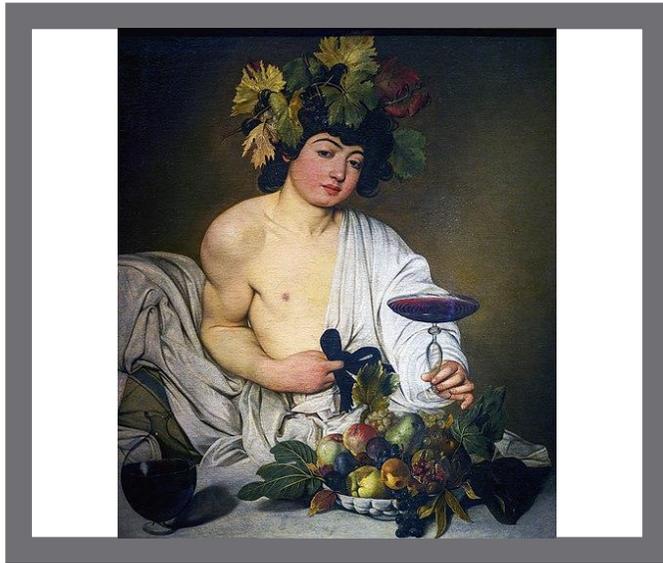
David, con questa opera, non solo documenta un evento storico, ma ne esalta anche il valore simbolico, trasformando la morte di Marat in un atto di sacrificio per la Repubblica francese



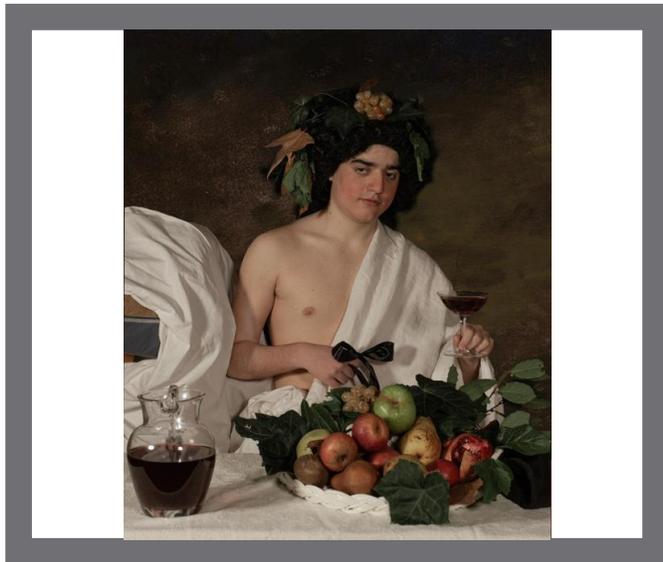
The Death of Marat is a famous painting made in 1793 by the painter Jacques-Louis David, one of the main neoclassical artists. The work depicts the moment of death of Jean-Paul Marat, one of the leaders of the French Revolution, murdered in his bathtub by Charlotte Corday. In the painting, Marat is represented lying in the tub, with a naked body and a serene, almost angelic face. A letter that the murderer had delivered to him is visible next to him, and a bloody dagger blade lies near his hand. The composition is simple and clean, typical of the neoclassical style, with the use of light colors and a strong contrast between the white of Marat's skin and the dark background. The drama of the scene is exalted by the tranquility of the pose and the absence of any element of distraction, highlighting the figure of Marat as a martyr of the revolutionary cause. David, with this work, not only documents a historical event, but also exalts its symbolic value, transforming Marat's death into an act of sacrifice for the French Republic.

Emma Andreini, *La morte di Marat*, 2025

Caravaggio, *Bacco*, 1595



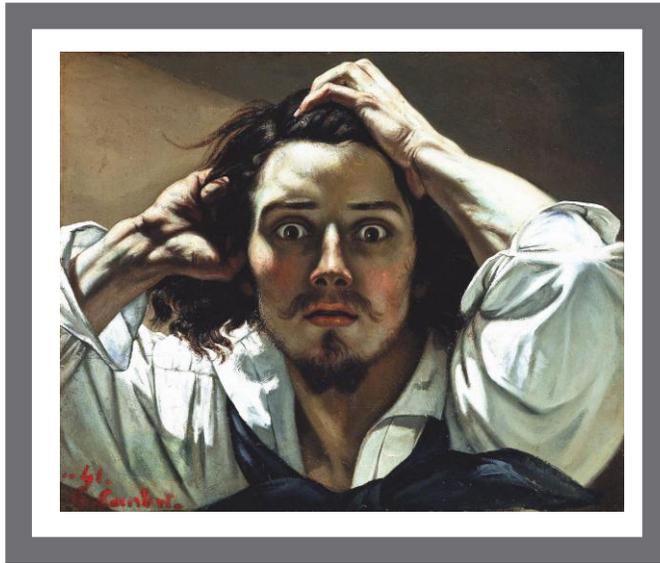
Questo dipinto Bacco mostra un giovane Bacco sdraiato su un triclinio con grappoli d'uva e foglie sulla testa, il dio ha un aspetto molto realistico, sembra la fedele rappresentazione di un ragazzo del popolo. L'abbigliamento e la posizione sono, però, classici ed eleganti. Di fronte al Bacco, sul tavolo, verso destra Caravaggio ha dipinto una piccola di natura morta con frutti. Questo genere era molto diffuso nel nord Europa, presso la cultura fiamminga. Fu Caravaggio a portare la natura morta, come genere a sé stante, in Italia. Fu, così, che a Roma nacque una scuola che sviluppò il genere della Natura Morta con caratteristiche diverse da quelle fiamminghe.



The painting shows a youthful Bacchus reclining in classical fashion with grapes and vine leaves in his hair, the god has a very realistic appearance, looking like a faithful representation of a boy of the people. His clothing and posture are, however, classical and elegant. Opposite Bacchus, on the table, toward the right Caravaggio painted a small still life with fruit. This genre was widespread in northern Europe among the Flemish culture. It was Caravaggio who brought still life, as a genre in its own right, to Italy. It was, thus, that a school was born in Rome that developed the Still Life genre with different characteristics from the Flemish.

Dahlia Ben Hamdani, *Bacco*, 2025

Gustave Courbet, *Uomo disperato*, 1843-1845



L'uomo disperato è un autoritratto tra i più celebri e noti di Gustave Courbet. Courbet affonda le mani nei capelli, spalanca gli occhi e colora le sue guance di rosso. L'immagine che vuole tramandare di se stesso è quella di un giovane artista in tumulto che non accetta di rappresentarsi con una posa tradizionale e banale, esprime una disperazione intellettuale ed esistenziale. Courbet fu tra tutti gli artisti realisti quello più rivoluzionario, l'espressione assunta nell'autoritratto oltre che rappresentare il proprio stato d'animo del momento vuole andare contro la tradizione accademica dell'Autoritratto.



Desperate Man is one of Gustave Courbet's most famous and well-known self-portraits. Courbet sinks his hands into his hair, opens his eyes wide and colors his cheeks red. The image he wants to pass on of himself is that of a young artist in turmoil who does not agree to represent himself with a traditional, banal pose. He wants to express an intellectual and existential despair. Courbet in fact was among all realist artists the most revolutionary, the expression assumed in the self-portrait in addition to representing his own state of mind of the moment wants to go against the academic tradition of the Self-Portrait.

Francesco Cochi, *Uomo disperato*, 2025

René Magritte, *Il figlio dell'uomo*, 1964



Il figlio dell'uomo è un dipinto del pittore surrealista belga René Magritte realizzato nel 1964.

È un olio su tela grande 116cm x 89cm. Magritte lo dipinse come un auto ritratto. Il dipinto rappresenta un uomo in piedi davanti a un muretto, oltre il quale c'è il mare e un cielo nuvoloso. Il viso è in gran parte oscurato da una mela verde sospesa in aria, gli occhi possono essere visti sbirciare oltre il bordo della mela. Un'altra caratteristica è che il braccio sinistro è leggermente piegato all'indietro ed è in ombra, non come il braccio destro. Nel dipinto l'uomo porta un completo maschile, i pantaloni non sono visibili.



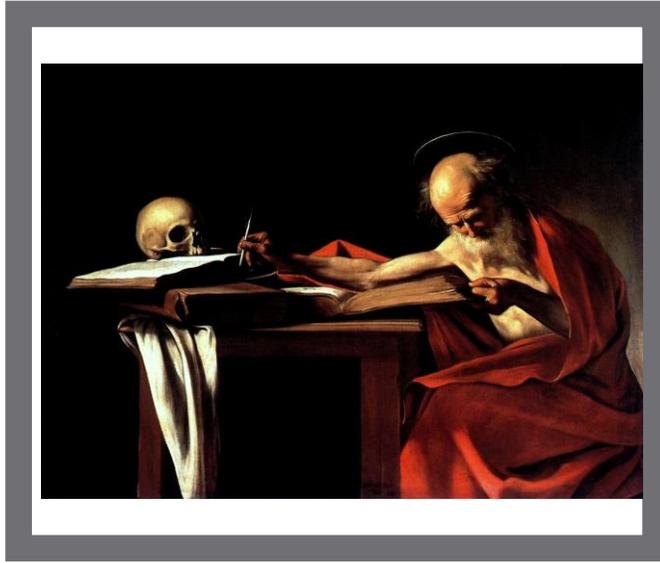
The Son of Man is a painting by the Belgian surrealist painter René Magritte made in 1964.

It is an oil on canvas measuring 116cm x 89cm. Magritte painted it as a self-portrait.

The painting depicts a man standing in front of a wall, beyond which there is the sea and a cloudy sky. The face is largely obscured by a green apple suspended in the air, the eyes can be seen peering over the edge of the apple. Another feature is that the left arm is slightly bent backwards and is in shadow, not like the right arm. In the painting the man is wearing a male suit. The trousers are not visible.

Paola Piersanti, *Il figlio dell'uomo*, 2025

Caravaggio, *San Girolamo scrivente*, 1605-1608



San Girolamo scrivente di Caravaggio (1605-1606) è un esempio perfetto dello stile del pittore, caratterizzato dall'uso drammatico del chiaroscuro. Il santo è raffigurato come un uomo anziano, con barba bianca, avvolto in un mantello rosso, mentre scrive a un tavolo di legno. Accanto a lui c'è un teschio, simbolo della fragilità della vita. La scena è essenziale, con uno sfondo scuro che esalta la luce sul volto e sulle mani del santo, simbolo della verità divina. L'atmosfera è meditativa e il realismo dei dettagli rende l'opera intensa e suggestiva.



Saint Jerome Writing by Caravaggio (1605-1606) is a perfect example of the painter's style, characterized by dramatic use of chiaroscuro. The saint is depicted as an elderly man with a white beard, wrapped in a red cloak, writing at a wooden table. Beside him lies a skull, symbolizing the fragility of life. The scene is simple, with a dark background that enhances the light on the saint's face and hands, symbolizing divine truth. The atmosphere is contemplative, and the realism of the details makes the work intense and evocative.

Camilla Suadoni, *San Girolamo scrivente*, 2025

Caravaggio, *Maddalena in estasi*, 1606



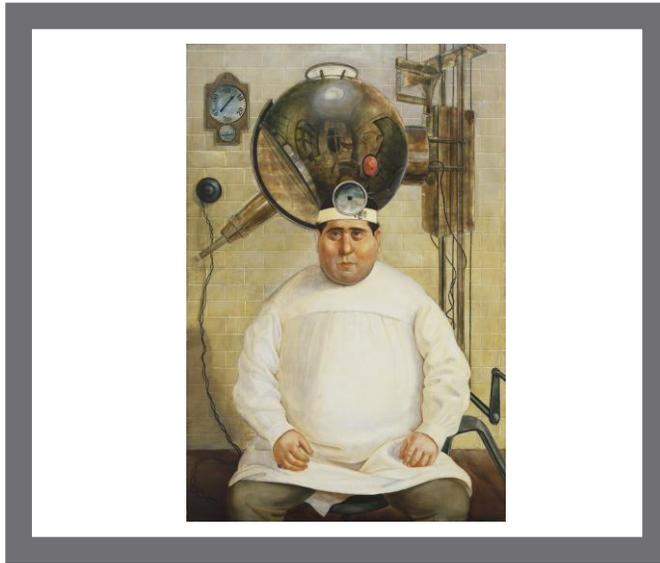
Il dipinto raffigura una donna con la testa inclinata all'indietro, gli occhi socchiusi e un'espressione di estasi o di sofferenza. Indossa una veste bianca con un manto rosso, drappeggiato in modo realistico con un forte contrasto chiaroscurale. Le mani sono strette in grembo, mentre la luce illumina il volto e il petto, enfatizzando la drammaticità della scena. Lo sfondo è scuro e contribuisce a mettere in risalto la figura. Lo stile pittorico è quello tipico di Caravaggio, caratterizzato da un forte uso della luce e da un realismo emotivo.



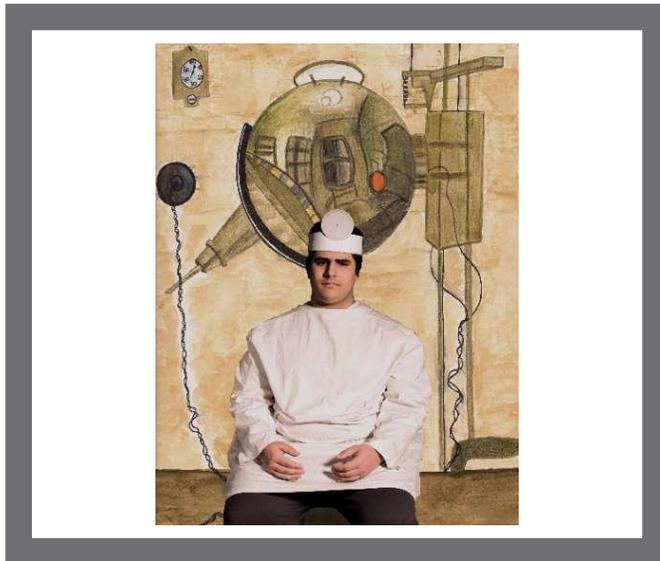
The painting depicts a woman with her head tilted back, her eyes half-closed, and an expression of ecstasy or suffering. She wears a white robe with a red mantle, draped realistically with strong chiaroscuro contrast. Her hands are clasped on her lap, while the light illuminates her face and chest, emphasizing the drama of the scene. The background is dark, helping to highlight the figure. The painting style is typical of Caravaggio, characterized by a strong use of light and emotional realism.

Maria Lucrezia Buzi, *Maddalena in estasi*, 2025

Otto Dix, *Dr. Mayer-Hermann*, 1926



Otto Dix era un pittore tedesco che aveva combattuto nella Prima Guerra Mondiale, un'esperienza formativa fondamentale. Sperimentò l'Espressionismo e altri stili moderni, ma nel 1920 li abbandonò per un approccio personale, mostrando realismo nel trattamento della vita moderna. Dix ritrae il medico in modo preciso, ma la posa e l'ambientazione sottolineano la sua rotondità. Tutto è rotondo: il viso, le borse sotto gli occhi, il doppio mento, le spalle, la posizione delle braccia, la pancia. Sulla fronte del medico è apposta una lampada rotonda e dietro di lui ci sono oggetti rotondi. Per quanto precisa, la rappresentazione sfiora la satira.



Otto Dix was a German painter, he had fought in World War I, a crucial formative experience.

He experimented Expressionism and other modern styles, in 1920 he abandoned them for a personal approach, showing realism in the treatment of modern life. Dix may portray the doctor exactly, but the pose and the setting stress his rotundity. Everything is round: the face, the bags under the eyes, the double chin, the shoulders, the position of the arms, the tummy. A round lamp is affixed to the doctor's forehead, and behind him are a round objects. However precise the depiction, it verges on satire.

Lauro Giordano Testa, *Dr. Mayer-Hermann*, 1926